

Il Festival “Etnia e Teatralità” della Compagnia Teatro Sassari, con il patrocinio della Regione Sardegna, Fondazione di Sardegna e Comune di Porto Torres, al Teatro Parodi di Porto Torres, è giunto alla ventinovesima edizione. L'importanza del festival deriva dalla difesa della lingua, della teatralità alternativa, rispetto alla lingua e al teatro della lingua ufficiale, che spesso ci offre spettacoli obiettivamente noiosi legati ad un modo di far teatro, superato. La distinzione lingua – dialetto è un “escamotage” borghese. Non c'è alcun criterio scientifico che stabilisce quando una parlata sia “lingua” e quando “dialetto”. Del resto se guardiamo alla storia rileviamo che la lingua “d'Oc”, divenne la più illustre al tempo dei trovatori sino al XIII secolo, quando la Francia meridionale venne messa a ferro e fuoco dai crociati e cioè dal papa e dal re capetingio Luigi IX, i quali con il pretesto di combattere l'eresia catara conquistarono l'Occitania per sotmetterla al potere regale di Parigi. Ma abbiamo tanti esempi come il Catalano, considerato dialetto ai tempi di Franco, il Gallego considerato dialetto in Spagna è la lingua del Portogallo e si chiama portoghese etc. Per non parlare del sardo e di tutte le sue varianti che sono delle lingue, e non dialetti, oggi minoritarie, finché non applicheranno la legge, ma pur sempre lingue. Si tratta allora di un fatto squisitamente politico, perché è il potere che stabilisce quando una è tale, oppure quando convenga lasciarla morire come dialetto. Quindi la lingua ufficiale è lo strumento linguistico del Palazzo inteso come potere, mentre il “dialetto” è lo strumento linguistico alternativo che, secondo le accademie ufficiali, rappresenta il mondo dei vinti, delle società arcaiche ormai in via di estinzione. Certo al potere fa comodo togliere di mezzo quanto ancora gli è alternativo, riducendolo prima in una posizione marginale per poi eliminarlo. Nasceva da questa minaccia la nostra scelta e proposta culturale della creazione di un “centro permanente per la diffusione del teatro d'etnia”, convinti anche dell'importanza del contributo che le lingue minoritarie stavano dando al rinnovamento del linguaggio drammaturgico, ricavando i suoi modelli e le sue matrici dalla testualità di livello popolare. Queste nuove proposte vengono, non dalla “lingua mandarina”(quella dei funzionari del potere accentratore), ma da quelle cosiddette tagliate. Il comune denominatore che accomuna i nuovi autori che hanno rinnovato la drammaturgia nazionale è aver capito la potenza della lingua originaria rispetto a quella ufficiale. Autori come Leonardo Sole, Franco Scaldati, Enzo Moscato, Annibale Ruccello, Roberto De Simone, sono accomunati dall'uso della lingua di provenienza, che per Leonardo Sole è il sardo e la variante sassarese usati come grande lingua; per Scaldati è il palermitano dell'antico quartiere della Kalsa; per Moscato, Ruccello e De Simone è il napoletano della città antica, scevro da italianismi. La loro grandezza consiste nell'aver capito la grande potenzialità della lingua materna ed è da questa consapevolezza che nasce il loro linguaggio poetico ricco di umanità che ci parla dell'esistenza di mondi differenti. Una drammaturgia che si fa apprezzare per il connubio fra comico e tragico, tra onirico e reale, tra verità e finzione.

Mario Lubino

# TEATRO COMUNALE “Andrea Parodi” PORTO TORRES



**XXIX**  
**Festival**  
**etnia e teatralità**  
dedicato a Giampiero Cubeddu

**Compagnia  
Teatro Sassari**  
centro permanente per la diffusione del teatro di etnia

abbonamento 9 spettacoli € 63,00  
mini-abbonamento 6 spettacoli a scelta € 42,00  
biglietto serale € 10,00 - ridotti € 8,00

Segreteria organizzativa: Via Ardara 2 - 07100 Sassari  
teatrosassari@tiscali.it

<https://www.facebook.com/compagnia.sassari/>  
079/200267 - 349/1926011 - 336/817361

**domenica 4 novembre 2018 - ore 19**

**COMPAGNIA TEATRALE I**

**BARBARICIRIDICOLI**

## **SKABARETCH**

**Ideazione e regia Tino Belloni**

**con Letizia Marras, Valentina Loche, Carlo Paletta,  
Michael Lai**



Richiamando le parole Sketch e Cabaret, entrambe sinonimi di un teatro di genere comico fondato sulla parola, sul ritmo e sulla varietà, Skabaretech è uno spettacolo estremamente divertente e dinamico, che mira a costruire un rapporto molto partecipativo e coinvolgente con il pubblico attraverso una serie di sketch, improvvisazioni e animazioni teatrali, in cui si mettono a frutto in modo inedito le abilità interpretative maturate nel campo della recitazione a soggetto dai principali attori della Compagnia I Barbariciridicoli, che ha assunto da sempre il carattere popolare e il genere comico a paradigma della propria proposta teatrale e culturale.

**TEATRO CIVICO – PALAZZO DI CITTA'**

**SASSARI**

**mercoledì 12 dicembre 2018 – ore 21**

## **FADO, MUSICA DELL'ANIMA PORTOGHESE**

Con Clara Sevivas (voce),

Daniela Giblott (voce),

Miguel Ramos (viola di fado e voce),

Pedro Almendoeira (chitarra portoghese)

Uno scialle, una chitarra portoghese, una voce e tanto sentimento: questa immagine può bastare a descrivere il Fado, uno dei simboli del Portogallo, una musica del mondo che è portoghese. In sostanza, il fado canta il sentimento, le pene d'amore, la nostalgia per qualcuno che è partito, la vita quotidiana e le conquiste. Gli incontri e gli abbandoni della vita sono, in fondo, un tema che non finisce mai di ispirare canzoni. Nel 2011, il Fado come canzone urbana di Lisbona, simbolo dell'identità della città e del paese, è stato classificato Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO. Amália Rodrigues, la cantante di fado più carismatica, lo ha fatto conoscere oltre confine, portandolo nelle grandi sale di spettacolo europee.

**FUORI ABBONAMENTO Ingresso € 12,00**

sabato 30 marzo 2019 - ore 21  
COMPAGNIA TEATRALE AKROAMA

## SIGNORINA JULIE

di August Strindberg  
regia Lelio Lecis  
in allestimento

È una tragedia avvolgente come un giallo, dove dietro le azioni dei protagonisti si nascondono verità sconcertanti. Dopo un inizio apparentemente brioso, in cui si delinea la tresca fra il domestico Jean e la cuoca Kristin in una tenuta scandinava di fine Ottocento, fa la sua spettrale apparizione la figlia del padrone di casa. Julie è una venticinquenne già avvizzita dentro per colpa di un dramma familiare di cui sconta le conseguenze. Nemmeno la possibilità di un amore con il suo domestico può salvarla dal destino che porta con sé. Ma intanto, si scopre la natura dell'arrivista e perfido Jean, nonché i misfatti di Kristin, che sembrava un'ingenua. In un crescendo incalzante fatto di splendido teatro, Signorina Julie si impone così come un classico scandinavo che resiste all'impatto contemporaneo; la forza irripetibile della vicenda viene tutta dalla mano personalissima di August Strindberg, maestro del teatro nordico, che non attenua i toni più scabrosi e denuda di continuo gli aspetti più intimi e riposti del rapporto tra i protagonisti.

sabato 1° dicembre 2018 - ore 21  
RADIOCLAVE - CONCERTO

## COLORI. LA SARDEGNA AL RITMO DEI TROPICI

con Antonello Franca (voce, campana, guijro, claves),  
Valentina Casu (voce, maracas, claves), Sebastiano  
Pacifico (congas, bongò), Jacopo Careddu (batteria,  
timbales), Alessandro Zizi (fisarmonica),  
Gavino Paddeu (bass), Paolo Corda (chitarra), Marco  
Bande (tastiere)



I Radioclave in questo spettacolo ripercorrono le sonorità che hanno contraddistinto il loro sound in questi primi anni di attività, quelle che loro stessi definiscono come “influenze afro, infezioni cubane, febbri brasiliane e contaminazioni caraibiche”. La band nasce per iniziativa di Antonello Franca, voce storica dell'Orchestra Havana Club, combo salsero attivissimo negli anni '90. La passione per le sonorità cubane e la riscoperta del Tropicalismo brasiliano, oltre ad una innata propensione per le contaminazioni musicali, lo portano a trovare in Alessandro Zizi, organettista/fisarmonicista di lunga esperienza nel campo della musica folklorica sarda, in Sebastiano Pacifico, percussionista di riconosciuta estrazione cubana e in Jacopo Careddu, già batterista degli Scekina, dei complici ideali per la costituzione di un ensemble elettro-acustico che esprimesse l'influenza che le percussioni afro-cubane hanno negli anni avuto nei confronti di tutta la musica pop. Il passo successivo è stato quello di coinvolgere giovani musicisti provenienti da esperienze di musica cubana, reggae, jazz, rock-blues e etno-folk in diverse formazioni sarde.

domenica 9 dicembre 2018 - ore 19  
COMPAGNIA TEATRO ZETA – L'AQUILA  
**IL VELENO DEL TEATRO**

di Rodolf Sirena  
regia Brando Minnelli  
con Antonio Salines e Manuele Morgese  
scene e costumi Lorenzo Catuli



Il Veleno del teatro del drammaturgo spagnolo-valenziano Rodolf Sirera è un testo del 1978 che ha avuto diverse edizioni in Spagna e traduzioni in tutta Europa, che lo hanno reso un classico della produzione iberica contemporanea. L'idea di affrontare il testo, mai rappresentato in Italia, nasce nel 2015 dall'incontro tra il regista e attore Pino Micol e l'autore Sirera. Un nobile, verso la fine del settecento, alle soglie della rivoluzione francese, invita un attore molto famoso nel suo palazzo per chiedergli di esibirsi per lui e per lui solo, in esclusiva; può permettersi qualsiasi prezzo per soddisfare quello che “sembra” solo un capriccio. Sulle prime il giovane attore Gabriel è riluttante ma poi il danaro, la vanità, la passione per l'esibizione hanno la meglio su di lui. La vicenda ruota intorno al tema della realtà scenica, soprattutto intorno ai suoi limiti. La verità della scena si fonde con la finzione del ruolo giocato dal marchese e si confonde durante il dialogo fra i due.

sabato 16 marzo 2019 - ore 21  
domenica 17 marzo 2019 - ore 19  
COMPAGNIA TEATRO SASSARI  
**SERATA FEYDEAU**  
ATTI UNICI DI GEORGES FEYDEAU  
in allestimento



“Il teatro è il suo vizio”, asseriva Cocteau parlando di Feydeau. Indolente e taciturno, osservatore per natura, visse interamente nella sua opera, una vasta serie di “vaudevilles” che col tempo hanno acquisito il rilievo dei classici, fino ad essere riconosciuti come massimi esemplari del teatro comico francese insieme a Molière. E ancora oggi il pubblico di tutto il mondo continua ad amare l'intatta vitalità delle sue costruzioni teatrali che si muovono fra realtà banali e deliranti composte da personaggi dall'apparente stereotipo, che vengono combinati e messi insieme con immensa maestria e con un ritmo vertiginoso in cui si susseguono continue sorprese. La sua grandezza di autore comico è concentrata nella critica di una certa borghesia, quella della demi-mode della “Belle Epoque”, dove la satira micidiale rivela una profonda e feroce critica all'ipocrisia di cui è infarcita. Spinge l'analisi delle situazioni fino allo stremo con una precisione chirurgica fatta di movimenti sincronici perfetti dall'esito esilarante e fanno di lui uno dei

domenica 10 marzo 2019 - ore 19  
COMPAGNIA TEATRALE IL GRAFFIO

## **COSI' IMPARI**

di e con Grazia Scuccimarra



Il nuovo spettacolo comico-satirico, scritto, diretto e interpretato da Grazia Scuccimarra, ci regala comicità intelligente, umorismo caustico e forza vitale. Grazia continua a provocare, a lanciare fendenti, a divertire, con l'intento di cogliere, con il suo sarcasmo e la sua ironia, i paradossi della nostra esistenza, della società, della politica. Lo spettacolo gode di un ritmo battente, di tempi comici eccellenti e di molti momenti irresistibili che offrono l'occasione di grandi risate e applausi a scena aperta.

sabato 15 dicembre 2018 - ore 21  
COMPAGNIA TEATRALE LA BOTTEGA DEI  
TEATRANTI

## **GIACOMO IACOMINO**

Atto unico di Ciro D'Alessio

Regia Rosario Morra



Giacomo Iacomino, grande amante delle persone e in particolare delle donne, ha con esse un approccio mosso da curiosità e soprattutto dall'amore. Felice di aver sposato Luisa e di aver generato con lei un figlio, Antonio, ragazzo sensibile alle ingiustizie sociali che combatterà la sua rivoluzione a discapito dei genitori con la conseguente perdita della ragione da parte della madre. Giacomo resterà solo e si ridurrà a vivere da barbone, nello sforzo di capire meglio le ragioni del figlio.

Scritto in italiano, ogni tanto scivola nell'inflessione partenopea ma sempre chiara e comprensibile. Tratta il tema con grande ironia e comicità spingendolo verso una forte carica emotiva come nella tradizione dei maestri del miglior teatro napoletano, Scarpetta, Eduardo...

sabato 19 gennaio 2019 - ore 21

BERTAS

## MAGNIFICI PERDENTI

Dialogo musicale

Da Paska Devaddis a Marco Pantani



A Simone Weil dentro Maria di Catrame.

Tributo a figure scomparse, di sconfitti, di povera gente come di eroi moderni, che sfiorano l'epica del racconto e talvolta si reincarnano nella leggenda. Eroi per caso o per scelta, che la vita ha divorato, ma che a vivere non hanno mai rinunciato. Sono questi i Magnifici Perdenti ai quali i Bertas si inchinano.

Lo fanno con uno spettacolo che è incontro e non esibizione, e si dipana attraverso il racconto di chi è stato testimone diretto delle vicende riportate o, ancora meglio, di chi le ha tanto amate da sentirle e farle proprie. Parole e musica insieme, perché la musica, e specialmente quella più vicina ai nostri tempi, di Perdenti Magnifici e sfortunati non cessa mai di darne alla luce. E quindi qualche canzone fra le parole e, contestualmente, la presentazione dei primi videoclip ufficiali nelle storia dei Bertas: i primi dopo oltre 50 anni di attività. Non è mai troppo tardi!

sabato 16 febbraio 2019 - ore 21

COMPAGNIA TEATRALE L'EFFIMERO  
MERAUVIGLIOSO

## ANCHE OGGI MI SENTO PROPRIO BENE

Tratto da "Le puoi leggere anche in tram" di Nino  
Nonnis

regia Maria Assunta Calvisi

con Rossella Faa e Luigi Tontoranelli



Uno spettacolo che vorremmo far viaggiare sull'onda della leggerezza e dell'ironia mai banale e a tratti pensosa, sorridente e sgangherata, ritagliando quadri, momenti, attimi, flash di fotografie che compongono un album bizzarro come è bizzarra la vita...

Ci concediamo il lusso di spiare dallo spioncino e sorridere (con affetto però) sull'uomo innamorato abbandonato, sul grande amatore che abbandona, sul torero concentrato nell'ultimo estremo sforzo, sullo stile inimitabile di Charlie Bistrussu e Sesezzo Damico, sulla donna che si teneva bene, sulla coppia dentro la curva dell'amore, dentro le grandezze e le miserie quotidiane e sul poeta, il grande poeta, che scrive poesie proprio come è scritto che debbano essere scritte.

E' la variopinta umanità che tutti conosciamo e della quale anche noi siamo parte. Un'umanità fissata in una serie di istantanee colte al volo nella vita di tutti i giorni, quando i soggetti non si aspettano di essere fotografati, non si mettono in posa, non si atteggiavano, ma parlano e agiscono come sono veramente.